

I RAGAZZI DELL' IC di PORTO VIRO

Il 17 Aprile (dalle 14.30 alle 20.00 circa)

saranno al Teatro Sociale di ROVIGO per assistere all'opera lirica

"La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo" di G. Rossini

C'ERA UNA VOLTA ... E C'E' ANCORA



GIOACCHINO ROSSINI e la sua CENERENTOLA

C'era una volta ... e c'è ancora

il genio musicale di un uomo che

fin dalla più tenera età

appariva soltanto come un piccolo scapestrato,

abbandonato più alla voglia di tirar sassi,

che alle cure dei genitori (giovani artisti girovaghi),

i quali, per punizione, lo mandarono a lavorare presso un fabbro.

Ma mentre tirava il mantice a più non posso,

il giovane Gioacchino imparò, paradossalmente, più che l'obbedienza

"l'andare a tempo" e "tenere il ritmo" ...

C'era una volta... e c'è ancora

un alunno che, alle sue prime lezioni musicali, provava una noia mortale,

tant'è che finivano invariabilmente con un doppio sonno:

prima quello del Maestro e poi quello dell'alunno!

Ma crescendo, quel giovane scoprì di non poter più fare a meno della MUSICA

e scelse di vivere solo per questa,

manifestando una siffatta creatività e genialità artistica

da essere considerato, negli anni a venire, niente meno che

il "*Mozart italiano*", tale era la sua bravura !

C'era una volta ...e c'è ancora

un compositore inarrestabile,

continuamente presente sulle scene dei teatri italiani e stranieri,

con le sue meravigliose "*opere buffe*".

Destinato, forse, ad essere messo da parte

perché ritenuto incapace di rinnovarsi

e di adeguarsi ai cambiamenti stilistici dei tempi moderni!

Ed invece, sbugiardò e sorprese tutti, scrivendo una nuova opera "seria",

perfettamente in linea con i nuovi orientamenti musicali del "Grand-Opéra"

e persino più bella delle altre !

Il suo GENIO poteva tutto!

Ma decise di tacere...

Tacere per essere fedele a sé stesso,

per non percorrere la strada dell' APPARIRE,

tanto facile e gratificante,

per abbracciare invece quella dell' ESSERE ...

C'era una volta ...e c'è ancora!

.....

Niente è come sembra: questo è il punto!

E "l'apparenza" è spesso ingannevole e fuorviante,

così come nei protagonisti dell'opera "CENERENTOLA"!

C'era una volta Cenerentola....

Ma non è quella Cenerentola che tutti si aspettano!

E c'è ancora ... una "Cenerentola" che si discosta dal testo originale,

diventando frutto di vari miscugli letterari

che imprimono a questo personaggio ulteriore spessore morale
oltre che alimentare la storia di una maggiore verità narrativa...

C'era dunque una fanciulla povera e stracciona,
costretta a far da serva alla sua stessa famiglia (acquisita);
vittima di soprusi ed angherie.

All'apparenza sporca ed insignificante,
ma dotata di una ricchezza incommensurabile
che è la bellezza stupefacente non solo delle sue sembianze
ma soprattutto del suo cuore generoso e dell'anima fedele.

All'apparenza povera, ma povera non è,
bensì nobile ed ereditiera,
defraudata e derubata, però, dal suo stesso patrigno,
uomo meschino,
preoccupato soltanto di assecondare i capricci delle sue sciocche figlie naturali:
Clorinda e Tisbe, unicamente intente ad abbigliarsi e truccarsi.

Per viziarle, non per amarle.

Uomo inetto, incapace di gestire il patrimonio altrui,
se non per sperperarlo;
uomo viscido, intento a procacciarsi altre ricchezze
usando le sue stesse "figlie" come prede,
allo scopo di "accalappiare" ricchissimi
quanto spovveduti, sciocchi spasimanti,
ed imprigionarli nella sua famelica e avida rete d'inganni.

C'è un Principe, che principe non è ...

Uno scudiero, ma nemmeno lui è ciò che sembra ...

Ed infine un mendicante ...

Ma anche questa volta siamo tratti in inganno dal "gioco" delle apparenze!

Tuttavia,

la vera protagonista è la "Bontà",

o meglio la "Giustizia"!

La metafora della vita viene qui rappresentata da un gioco inspiegabile

che fa girare la ruota dei destini umani
facendo sì che ogni azione buona o cattiva che ciascuno compie,
per uno strano sortilegio di un mago, o una fata, o, come in questo caso,
dal saggio Alidoro, precettore del Principe,
torni indietro:
chi ha compiuto il male sarà punito (Sorellastre e Patrigno),
chi ha compiuto il bene sarà ricompensato con un bene ancora più grande.
Ed è questa la sorte di Cenerentola!

.....
C'era una volta ... e c'è ancora
la metafora della vita,
raccontata dalla favola,
dalla magia del teatro
e dal potere divino della Musica
che sa elevare e nobilitare anche le cose più semplici.

Miranda Bovolenta

